

**Omelia nella Messa per l'arrivo e la *peregrinatio*  
delle Reliquie di Santa Bernadette Soubirous  
nella Diocesi di Termoli-Larino**

*Termoli, Chiesa di San Francesco, 13 Aprile 2025*

---

*In quella stessa ora, Gesù, mosso dallo Spirito Santo, esultò e disse: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli! Sì, Padre, perché così ti è piaciuto! (Lc 10,21).*

Cari fratelli e sorelle,

facciamo nostra questa esultanza di Gesù, in questa celebrazione eucaristica che stiamo vivendo al cospetto delle Reliquie di Santa Bernadette Soubirous (1844-1879), perché questo dono presente in questi giorni nella nostra Diocesi, ci invita a riflettere prima di tutto proprio sulla «sapienza dei piccoli». È a loro che il Signore Dio, come già ai pastori di Betlemme e alla schiera infinita delle anime semplici, rivela i suoi misteri. La «sapienza dei piccoli» è contrapposta all'orgoglio del mondo.

Bernadette non fu scelta per le sue doti intellettuali o per la ricchezza, ma per la sua estrema umiltà e semplicità. Bernadette era povera, analfabeta e malata, e furono questi i titoli che la accreditarono presso il Signore perché incontrasse la Sua Ss.ma Madre, la «Bella Signora» alla

grotta di Massabielle, popolarmente conosciuta con il nome di «tute aux cochons», riparo per i maiali, da quel momento divenuta un profondo crocevia spirituale dove il messaggio biblico si incarna attraverso simboli e gesti universali. Grotta. Roccia. Nella tradizione biblica, la roccia è immagine di Dio: solido fondamento e rifugio sicuro. Toccare la roccia umida e levigata della Grotta di Massabielle è diventato per i pellegrini un gesto di affidamento, un modo per «ancorarsi» fisicamente alla stabilità della fede in mezzo alle tempeste della vita.

Figlia di un umile mugnaio di Lourdes, Bernadette visse dignitosamente la povertà, occorsa a tutta la famiglia Soubirous, anche vivendo per un tempo non breve in un'ex prigione insalubre di appena 16mq (*le Cachot*). La sua figura ci ricorda che veramente Dio sceglie ciò che è debole per confondere i forti.

A soli 14 anni, Bernadette diviene la messaggera dell'Immacolata Concezione. Messaggera fedele agli appuntamenti con la Santa Vergine, che parlava a lei «come una persona parla ad un'altra persona», così come nella fedeltà assoluta al racconto delle apparizioni – nelle quali trovava tutta la sua forza - senza mai aggiungere o togliere nulla, nonostante le molteplici pressioni e gli estenuanti interrogatori. Fu così che il 25 marzo 1858, Maria si presentò come l'Immacolata Concezione, titolo sconosciuto alla piccola veggente – che lo andò ripetendo a memoria fino alla casa del parroco Peyramale – e che confermava il dogma proclamato pochi anni prima, l'8 dicembre 1854, dal beato papa Pio IX. Questa rivelazione

(25 marzo 1858) ha un valore dottrinale immenso. A quattro anni da questo grandioso evento, apparendo alla piccola veggente di Massabielle, la Santa Vergine confermava di essere la «piena di grazia», preservata dal peccato fin dal primo istante del suo concepimento. Alla umile veggente di Lourdes Maria si presentava come il modello di ciò che l'umanità è chiamata a diventare: libera dal male e totalmente trasparente a Dio.

Cari fratelli e sorelle, Bernadette, la fanciulla umile di Lourdes, è qui con noi. La sua reliquia ha attraversato le strade dei nostri centri abitati, del nostro territorio ancora tristemente provato dalla recente alluvione; è passata tra le nostre case, ha visitato le nostre comunità parrocchiali, ha percorso le corsie dei luoghi della sofferenza, ha solcato il mare dei nostri cuori sofferenti e speranzosi, anche quelli dei più "lontani" dalla fede e ci ha insegnato la «scienza» della sofferenza, la sofferenza redentrice. Un giorno la Vergine ebbe a dirgli: «Non ti prometto di farti felice in questo mondo, ma nell'altro» (18 febbraio 1858). Questa promessa si realizzò in una vita segnata dalla malattia (asma, tubercolosi ossea, tumore al ginocchio) e dalle pungenti umiliazioni delle Suore, sue consorelle, sopportate in convento a Nevers, dove visse nel nascondimento, nell'umiltà e nell'obbedienza, definendosi «buona a nulla», «macinata come un grano di frumento» e offrendo i suoi dolori per la conversione dei peccatori. La promessa della Vergine alla piccola Bernadette chiarisce la prospettiva cristiana della sofferenza: il dolore non è privo di senso se vissuto in unione con Cristo. La vera gioia cristiana non è l'assenza di prove, ma la certezza della presenza di Dio in esse.

Da questa cattedra del dolore, dunque, Bernadette ci insegna che la vera felicità non è terrena, ma celeste ed eterna; ci insegna l'obbedienza alla volontà divina, la necessità della preghiera e la capacità di trovare la santità nella quotidianità e nel dolore. Il tutto condito - paradossalmente si direbbe a una lettura superficiale e mondana - dalla gioia. Nonostante malattie e incomprensioni, Bernadette ha mantenuto un carattere gioioso, accettando ogni prova come atto d'amore verso Dio, come evidenziato nel suo testamento spirituale, il testamento della gratitudine, nel quale la Santa ringrazia Dio non solo per le visioni, ma soprattutto per la povertà, le malattie e le incomprensioni, riconoscendo in ogni prova un dono per la sua santificazione.

Raccogliamo il messaggio che Bernadette è venuta a portarci. Raccogliamo la sua eredità, costituita non dai miracoli fisici di Lourdes - di cui la Santa non beneficiò mai direttamente per sé - ma dal richiamo alla preghiera per i peccatori e alla penitenza. Messaggio rivolto non solo a Bernadette, ma a tutta l'umanità. La penitenza: non un atto punitivo, ma gesto di solidarietà per la salvezza dei peccatori. Baciando la terra e mangiando l'erba, la Veggente di Lourdes ha ripercorso simbolicamente l'umiliazione stessa del Cristo per redimere il mondo. La preghiera: a cominciare dal santo Rosario, la preghiera contemplativa che guida lo sguardo da Maria a Gesù. Quindi l'Eucarestia: Il culmine del messaggio di Lourdes, dove i malati sono posti al centro del popolo di Dio. Lo stesso Santuario di Lourdes - dove, con la benedizione del Signore, ci prepariamo a recarci con l'UNITALSI dal 6 al 12 agosto p.v. - è diventato una «liturgia a cielo aperto»

dove i gesti umili e grandiosi di Bernadette si ripetono, con la vittoria della Grazia sul male e sul peccato.

Per tutto questo stasera diamo gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; diamo lode alla Immacolata Concezione della Beata sempre Vergine Maria; diamo onore a santa Bernadette Soubirous, alla cui intercessione affidiamo noi stessi, le nostre famiglie, i bambini, i giovani, gli anziani, i malati, la nostra Diocesi, la Chiesa e il mondo.

Amen